

Il Vicerè hebbe per la via de Luca uno nuntio del duca di Ferrara, il quale stete con lui più de quattro hore Domenica matina, et stava molto allegro, et subito lo rimandò indrieto, et per quanto si è inteso, manda ad avisar, che lui uscirà verso la volta di Modena.

Uno ambassator luchese è giorni doi che è qui, et è molto alle strette con el Vicerè, et ancora non è expedito et non si parla se non di notte; ma secondo se intende vorebbono dar composition, et el Vicerè dimanda 100 milia scudi.

Da Fiorenza ogni di hanno aviso di quel si fa, et tutto da questi foraussiti, et assai vengono de verso Colle et da Montepulatino.

Le victuarie che ordinariamente vanno in campo, sono 70 sachi de pane et casso assai et biade poche, et il pane che si fa è mesticato con crusca.

Il Vicerè, cum li altri signori et capitani, hanno nel parlamento resoluti voler alli do di Maggio far sforzo contro la città da doi bande per la volta de Valdarno et de S. Cassano, cioè la via deritta, da una banda li senesi cum parte de li spagnoli, et da l'altra li lanzichenechi.

14 *Dell' Agnello, da Castello apresso Firenze, alli 28 de April 1527.*

Questi signori dell' exercito, non hanno atteso tutto heri et hoggi ad altro che alla pratica della nova confederatione con i Signori Fiorentini, la qual questa sera è conclusa et stabilita del tutto, et li capitoli sono stati sottoscritti et sigillati, et manderò poi la copia a Vostra Excellentia. Ancor non si ha inteso particular alcuno de ditti capitoli, et fin qui sono stati visti da pochi. Imperiali ieri si levorno da Castel S. Joanne, et sono andati sulla via maestra che va de qui a Siena. Dicesi per raccogliere le artellarie che li danno senesi, et per assicurar la via delle victualie. Hanno preso dui castelli de Signori Fiorentini, li quali non son però di molta importanza, et fatto represaglia di gran numero di bestiame per valuta di 30 milia ducati et più quando loro vengino alla volta di Firenze, come si crede che habbino ad venir. Lo illustrissimo signor Duca disegna firmarsi ne lo alloggiamento che è apresso la città; del quale ho già dato aviso. Et già ha fatto dar principio a fortificarlo, tenendo per certo di resisterli, che non potranno spontare, et temporeggiar fintanto che saranno gionti 12 milia svizari per la lega manda a levare de presente da li Cantoni proprii, sperando di haver bona gente, perchè questi

che sono nel campo sono di poca valuta et però saranno cassi, et poi pensa di fare la giornata seguendo li imperiali et acostandoseli in ogni loco dove loro anderano, sperando haver di loro certa vittoria. È stato ditto, che tra senesi è gran discordia, perchè alcuni di loro voriano dar artellarie et victualie a cesarei, alcuni non; ma questo aviso non si ha de loco che se li possa prestar molta fede. Il signor Vicerè ha scritto a li Signori Fiorentini, che non ha potuto indur le gente del campo imperial a l'acordo, dicendo che per modo alcuno non voleno accettarlo salvo se non hanno 300 milia ducati, de li quali ne voriano al presente 200 milia, et li altri 100 milia fin a dui mesi, et rizerca la risposta di questo. È stato riso di questa sua dimanda et li prefati Signori se ne fanno beffe, nè voleno per modo alcuno attendere più a simile partita. Nicolò Varolo è stato morto. A Roma è stata fatta la medesima confirmation di accordo che è stata fatta qui, et dicesi che 'l Re Anglico dà danari al Papa per sustentar questa impresa contra imperiali.

Da poi scritta la presente, ho inteso dal signor 14* Aloyse da Gonzaga che Pietro Salviati, uno de li autori della sollevation di heri l'altro, se n'è fugito da Firenze con circa 50 altri, de li quali non si sa il nome. Il signor Duca va domane a Cassano per veder quello alloggiamento.

Del ditto, date ivi a dì 29 ditto.

Qui si ha suspitione che il signor duca di Ferrara non vadi alli danni di Modena, et però questi signori hanno determinato mandar alla defensione di quella città il conte Ludovico Rangone, qual domane si metterà in via per andarvi a bone giornate, et si spera che il disegno del prefato signor Duca sarà frustatorio et vano. Perchè la città di Firenze et il suo contado è molto frusto di victuarie, di modo che non potrà pascere lo exercito se non per pochi di, è stato scritto a Venetia che si mandi a Ravenna maggior quantità de grani che sia possibile, li quali da Ravenna saranno condutti al campo per sustentar li soldati, anzi che la impresa non vadi in precipitio per mancamento di pane. Lo exercito francese s'è unito pur hoggi col venetiano, et la causa è stata, perchè sguizari per haver passata la paga loro non volevano marchiar inanzi senza danari. Nondimeno, il signor Federico Gonzaga li ha conduti fin qui con promessa di farli pagar subito che fossero gionti allo alloggiamento; la qual promessa ha causato un gran disordine, però che ri-